IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 14-06-2014
Pagina 27
Foglio 1

PUNTI DI VISTA

CARO PD, I GUAI DI AMIU NASCONO DALLA POLITICA

MARCO VERUGGIO

Dopo che è esplosa l'emergenza Scarpino i vertici del Pd hanno scritto su questo giornale che loro da anni segnalano i problemi e l'esigenza di una "visione concreta e industriale", ma vengono bloccati da veti ideologici. E ora chiedono "scelte precise e immediate": la privatizzazione e un "sistema impiantistico che supporti una gestione del ciclo dei rifiuti basato su un deciso incremento della raccolta differenziata", formula tanto suggestiva quanto vaga. Il partito che ha espresso due degli ultimi tre sindaci, presidenti di Regione e Provincia, il partito che esprime l'assessore regionale e comunale ai rifiuti, la maggioranza dei dirigenti sindacali e buona parte del gruppo dirigente aziendale teme che "i cittadini paghino i costi di una cattiva politica". Sì, la vostra! A Genova le giunte a guida Pd hanno proposto prima un inceneritore, poi un gassificatore, ora un biodigestore da realizzarsi nelle aree Ilva e il cui residuo secco andrebbe comunque in discarica. A novembre il Pd si è incartato in uno scontro - questo sì ideologico - per imporre a Doria la delibera privatizzatutto. E Doria ha fatto il vaso di coccio tra i vasi di ferro. Un mese dopo Amiu si è ritrovata col gruppo dirigente inquisito ed è stata lasciata andare alla deriva fino all'emergenza successiva. Ma il Pd si nasconde dietro i veti degli altri e invoca il partner strategico. I privati in Amiu sono già entrati con gli appalti. Un anno fa un'inchiesta di ControCorrente denunciava che il gruppo Amiu ha le sue aziende nel settore della differenziata ma dà lavoro a concorrenti privati. A dicembre i giudici hanno scritto che questi pagavano mazzette ed escort. Serviva un partner strategico per accorgersene? E per capire che così Amiu non raggiunge gli obiettivi e deve pagare le sanzioni? E che dare la gestione commerciale di Scarpino a Unieco significa regalare utili? E che Scarpino faceva acqua? Le inutili spese in cui Amiu è incorsa negando l'assunzione ai precari del diserbo e perdendo le cause si devono all'assenza di un partner privato o all'assenza della politica? In soldoni: il Pd ha bisogno di un privato per porre rimedio ai danni fatti da se stesso?

Il rimedio a una politica fallimentare è cambiare politica (e politici), non far gestire la stessa politica ad altri. Noi siamo contro la privatizzazione perché non c'è un solo caso in cui i privati non abbiano tagliato stipendi e occupazione, aumentato le tariffe e ridotto il servizio. Perché non vogliamo finire come Amt e Iren. Perché le mazzette non sono un problema morale, ma il logico frutto di un mercato in cui l'unica regola è il profitto, non l'onestà. Perciò vogliamo un Comune che decida cosa fare di Amiu per farla funzionare, tagliare gli sprechi "politici", tenere basse le tariffe, difendere occupazione e stipendi. Per riuscirci Amiu dev'essere non solo pubblica ma sottoposta al controllo democratico dei soli che hanno interesse a rendere il servizio efficiente e la gestione trasparente: lavoratori e cittadini. Non di questa politica né dei manager amici che il Pd ha contribuito ieri a nominare e oggi a tenere, nonostante tutto.

L'ORA DELLE SCELTE

Vogliamo un Comune che decida su Amiu per farla funzionare, tagliare gli sprechi "politici"

In rappresentanza dei lavoratori
Gruppo Amiu iscritti
all'Associazione ControCorrente

Codice abbonamento: 067149

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.